

NUMERO ZERO

PLH

N° 04 - Aprile 2023

È tutta un'altra musica

BELCANTO, un rivoluzionario micro sistema audio



Un'innovativa finitura "emozionale", FADE

È nato il nuovo PLH **CONCEPT SHOWROOM**

Tris d'Assi

- 04 **BELCANTO E TRIO**
UN UN RIVOLUZIONARIO
MICRO SISTEMA AUDIO
- 22 **FADE**
UNA FINITURA INNOVATIVA
- 28 **DIETRO LE QUINTE**
LA NUOVA CASA DI PLH

pochi centimetri cubici dispositivi di comando e dispositivi per la diffusione della musica. Una novità assoluta, qualcosa che mai nessuno ha fatto né forse pensato e che, sono convinto, cambierà la percezione sensoriale ed emotiva di un ambiente. Una storia, una sfida complessa che ci ha entusiasmato comportando tra l'altro una stimolante collaborazione con Outline, azienda bresciana specializzata nella realizzazione di sistemi audio professionali. Il risultato ha sorpreso anche noi. Le nostre placche sono diventate a tutti gli effetti dei veri devices with sound, unici al mondo, capaci di un'eccellente qualità sonora.

Fade è invece una nuova finitura che gioca sul gradiente cromatico e il concetto di riflessione, trasformando la placca in una sorta di filtro fotografico in grado di specchiare e colorare quel che le sta intorno in maniera progressiva, con il colore che, sfumandosi, si dissolve in una superficie specchiante cromata. A muoverci è stato il desiderio di evocare, tramite la stessa placca e i suoi riflessi cromatici, scenari e situazioni a cui oggi non facciamo più molto caso, ma che pure costituiscono un patrimonio emozionale formidabile. Le foreste, il mare, il cielo, l'alba, il tramonto. E le palette RGB e ciano-magenta, i verdi, gli azzurri, i rossi, i gialli...

Infine accenniamo a una terza novità: il **nuovo showroom** di PLH in piena Zona Tortona, distretto leader del design mondiale. Sarà, anzi già è la nostra seconda casa, un salotto in cui illustreremo le nostre collezioni, ma anche dove, per farlo vivere intensamente tutto l'anno, si organizzeranno mostre ed eventi. Vi aspettiamo!
Enrico Corelli, Ceo di PLH

CARE AMICHE E CARI AMICI,

ritorna l'appuntamento con *Numero Zero*. Un tabloid sui generis che si occupa, sì, dei temi aziendali, ma con uno sguardo "altro", allargato, curioso, non banale, mai scontato, attento anche ad ambiti lontani da noi. Da sempre lavoriamo per distinguerci, per rendere il nostro mondo, i prodotti, la comunicazione, l'extraqualità unici e irripetibili. Per innovare e definire nuovi punti di riferimento tecnico-estetici nel campo in cui operiamo (e non solo). Per essere, insomma, sempre un passo avanti.

In questa edizione, preparata in occasione del 61° Salone del Mobile, *Numero Zero* si occupa di due progetti innovativi targati PLH che vanno in tale direzione. I nomi? **Belcanto** e **Fade**. Il primo è un rivoluzionario sistema sonoro miniaturizzato, che integra in

SOTTO: Enrico Corelli sul cantiere del nuovo showroom PLH. in via Voghera 4a a Milano



Responsabile progetto:
ENRICO CORELLI

Consulenza creativa e fotografie: Alessandro Gaja
Progetto grafico e impaginazione: Giuseppe Pini
Testi: Riccardo Bianchi
Comunicazione: Paola Castelli

Stampato a Milano ad aprile 2023
www.plhitalia.com

paola.castelli@plhitalia.com
communication@plhitalia.com

PLH® è un brand di Epic Srl.
©2020 Epic srl, tutti i diritti riservati.
Via F. Primaticcio, 8
20146 - Milano, Italy.
T. (+39) 02 48370030
F. (+39) 02 41291000

info@plhitalia.com

P. IVA CF IT 11987550156
REA: MI 1519622

Tutti i marchi appartengono ai legittimi proprietari; marchi di terzi, loghi, nomi di prodotti, nomi commerciali, nomi corporativi e di società citati sono marchi di proprietà dei rispettivi titolari o marchi registrati d'altre società e sono stati utilizzati a puro scopo esplicativo, senza alcun fine di violazione dei diritti di Copyright vigenti.

È TUTTA UN'ALTRA MUSICA!

PLH PRESENTA **BELCANTO**,
UN NUOVO SOUND-SYSTEM
MINIATURIZZATO INTEGRABILE
ALLE **PLACCHE DI COMANDO**.
A PARETE O STAND ALONE,
CON UN SOLO INTERRUTTORE,
SI POSSONO ATTIVARE LUCE,
SUONO E ALTRE FUNZIONI.

A DESTRA: una versione della placca di comando *Mono*
integrata al sound-system *Belcanto*: la griglietta circolare
è posizionata a protezione dell'altoparlante.



“Belcanto nasce dall’idea di comandare la luce e il suono con un unico device”.

Enrico Corelli, Ceo di PLH

PER ENRICO CORELLI, patron di PLH, la forza di un’azienda sta nella volontà e nella capacità di rinnovarsi, di darsi nuovi obiettivi, di allargare i propri orizzonti anche esplorando territori alternativi alla sua mission. Per esempio, quello dei cinque sensi, ovvero delle funzioni fisiologiche con cui ci interfacciamo con la natura e la società. La loro importanza nel delineare l’esistenza umana la intuisce già Dante Alighieri, nel suo ‘Convivio’ del 1304, quando scrive: ‘la maggior parte de li uomini vivono secondo senso e non secondo ragione, a guisa di pargoli’.

“Non so quanto c’entri il ricordo di Dante”, confida Corelli, “certo è che si tratta di un argomento che mi affascina,. Forse è un fatto inconscio, ma, ogni volta che affronto un progetto, emerge nella mia mente e influenza le soluzioni. D’altronde la placca di comando elettrico stimola d’acchito due sensi: il tatto e la vista. Di recente, curioso come sono, e pensando a ciò che mi dà benessere, mi è venuto il desiderio di ‘giocare’ con l’udito mettendo in relazione la luce con la musica, legando l’interazione fisica con la placca all’emissione di un suono, di una o di più melodie. Non un comando che attiva un trasmettitore a distanza, piuttosto una placca che è anche sonora, che suona essa stessa, magari assecondando i desideri musicali del fruitore. Insomma **un sistema che integra interruttore e speaker comandando luce e musica**, con ciascuna funzione evidenziata da un simbolo ‘parlante’, tipo una lampadina e uno strumento”.

Dove, chiediamo a Corelli, potrebbe trovare impiego un device del genere?

“Mi vengono in mente **le stanze d’albergo**, sul testa-letto, sopra i comodini, ad altezza orecchio: darebbe un tocco in più all’ambiente, lo renderebbe più confortevole, creerebbe una sorta di experience stereofonica, un’emozione in più. Ma anche in casa starebbero bene, perché luce e musica sortiscono effetti benefici sull’umore”.

Dall’idea al progetto il passo è stato breve: “Da principio, si era a fine 2019, inizio 2020, ho pensato di associare una placca Neo a un altoparlante, che è un trasduttore, a un amplificatore e a un subwoofer. Con la sua estrema compattezza, mi pareva che Neo fosse il prodotto più adatto per tale integrazione: ne ho fatto un prototipo molto rudimentale per sincerarmi che potesse funzionare. In effetti funzionava, ma c’era ancora molto da fare per affinare la qualità del suono e per miniaturizzare l’oggetto.

*Mi sono reso conto che con le sole forze di PLH questo sviluppo non era possibile, così mi sono messo alla ricerca un partner, che ho infine individuato in **Outline**, un’azienda bresciana, qualificatissima a livello mondiale nella realizzazione di sistemi audio professionali e soluzioni digitali per l’elaborazione del suono su base FPGA (Field Programmable Gate Array, un processore elettronico che al suo interno ha una moltitudine di componenti logici e connessioni programmabili)”.*

E qui la parola passa a Daniele Tebaldi, che di Outline è il Chief Technology Officer, o (per dirla in italiano) capo tecnologo, persona di navigata esperienza nell’ambito delle tecnologie del suono: “All’inizio, lo confesso, c’è stata da parte dell’azienda una certa cautela, la distanza tra i nostri rispettivi mondi sembrava enorme: Outline si occupa dell’emissione del suono per grandi eventi e spettacoli, il Superbowl, per dire, le grandi assemblee religiose, i concerti rock, i festival di musica techno e IDM... In questi contesti, l’azienda detiene numerosi brevetti e vanta un gran numero di referenze di alto profilo che, nel suo campo, ne fanno un player di rilievo livello mondiale. La scala di intervento di PLH è invece orientata al piccolo, al ‘micro’, al ‘particolare’: La capacità tecnologica di Outline tende a massimizzare pressione sonora e controllo della direttività, affinché tutti gli spettatori, fino all’ultima fila, siano sensorialmente coinvolti in qualsiasi tipo di evento realizzato con le nostre soluzioni. Per PLH invece era necessario perseguire l’obiettivo opposto, ossia **generare un suono d’ambiente** che migliori il benessere uditivo di chi abita una stanza, senza inficiare quello di chi occupa uno spazio attiguo. Due mondi in apparenza inconciliabili, insomma Poi, però c’è stato un però: la pandemia da Coronavirus che ha azzerato grandi e piccoli eventi, congelando completamente il nostro mercato. Per Outline ha significato una battuta d’arresto micidiale, ma anche **un’opportunità**, un impulso, uno slancio per superare la crisi profonda rivedendo gli obiettivi e le strategie aziendali, per guardare il mondo con altre lenti. Questo ci indotti a studiare la traduzione del nostro know-how, maturato in 47 anni di esperienza, verso **un’espressione progettuale e produttiva** che potesse funzionare anche in tempi di pandemia. Risultato? Ne è nata una serie di sistemi cosiddetti ‘architeturali’, dalle dimensioni molto minute rispetto ai nostri standard consueti, specifici per la sonorizzazione di piccoli ambienti, in dimensione di

A DESTRA: versione della placca Keyboard 2.0 integrata al sound-system Belcanto.



“Il sistema audio doveva essere inserito in una scatola da incasso standard di dimensioni ridotte”.

Enrico Corelli, Ceo di PLH

‘qualche fruitore’, anziché ‘per qualche migliaio di utenti’.

E, in conseguenza di questo salto di scala, abbiamo cominciato a riconsiderare l’idea di Enrico Corelli. In effetti, sebbene metterla in pratica richiedesse di affrontare una sfida tecnologica per nulla semplice, ci siamo resi conto che per Outline avrebbe potuto avere risvolti economicamente e commercialmente interessanti, un approccio al mercato luxury che racchiude nicchie di utenza ben diverse da quelle che siamo soliti servire”.

Anche PLH, dal canto suo, non è rimasta a guardare: accantonato, ma solo temporaneamente, la sperimentazione sulla serie Neo perché al momento dimensionalmente non adatta a essere combinata con un altoparlante e un amplificatore, pur se miniaturizzati, ha concentrato i propri sforzi sulla nuova collezione **Mono** implementandone il design e rendendo più ergonomica la manipolazione. Così, al successivo incontro tra le aziende, si è presentata con le idee chiare: in base agli studi e alle sperimentazioni fatte, per poter rispettare le condizioni di installazione occorreva contenere l’apparecchiatura di sonorizzazione in un volume massimo di 8x8x8 cm. Outline avrebbe potuto farcela?

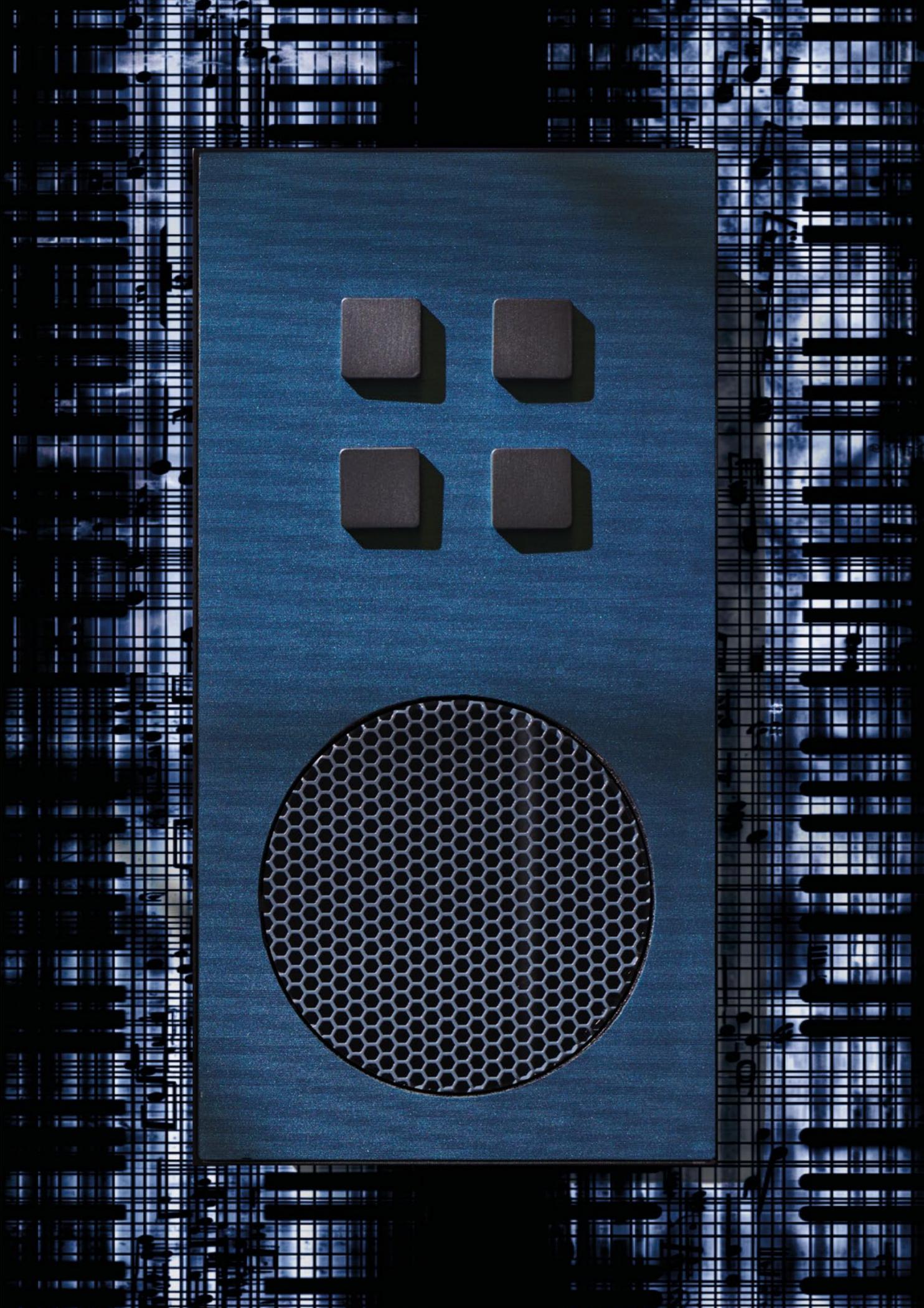
“Ci abbiamo provato”, racconta Tebaldi, “e alla fine ce l’abbiamo fatta, reinventando tutto da capo, ex novo. Sul mercato non c’era, e non c’è, nulla che risponda a tali esigenze. I grandi brand del settore hi-fi propongono soluzioni standardizzate, con prestazioni tutto sommato mediocri, comunque assai poco confacenti all’idea di suono custom che Corelli e noi avevamo in mente per intercettare un target di happy few appassionati del lusso, del bello e dell’insolito. E’ stato entusiasmante riuscire a combinare e rendere funzionanti, nel volume di una scatola di fiammiferi o poco più, un altoparlante e un amplificatore su scheda programmabile, che converte il segnale sonoro da analogico a digitale, e poi lo ritrasforma in analogico, ottenendo in uscita un’eccellente qualità audio, all’altezza anche dei più sofisticati gusti musicali. Devo ammettere che, quando ho visto e sentito il prototipo avanzato della placca **Mono integrata** riprodurre con precisione un violoncello solista, sono rimasto positivamente colpito. Outline ha così intrapreso un percorso progettuale e realizzativo diverso, un processo di apprendimento e sperimentazione verso nuove grandezze dimensionali per massimizzare la ricezione emozionale non più di una sconfinata

platea di ascoltatori, ma piuttosto dei singoli individui.

Di questo sviluppo conoscitivo devo ringraziare Enrico Corelli, che non ha mai smesso di credere nella bontà della sua idea: si è rivelato uno straordinario visionario, ma con i piedi saldamente poggiati a terra!”.

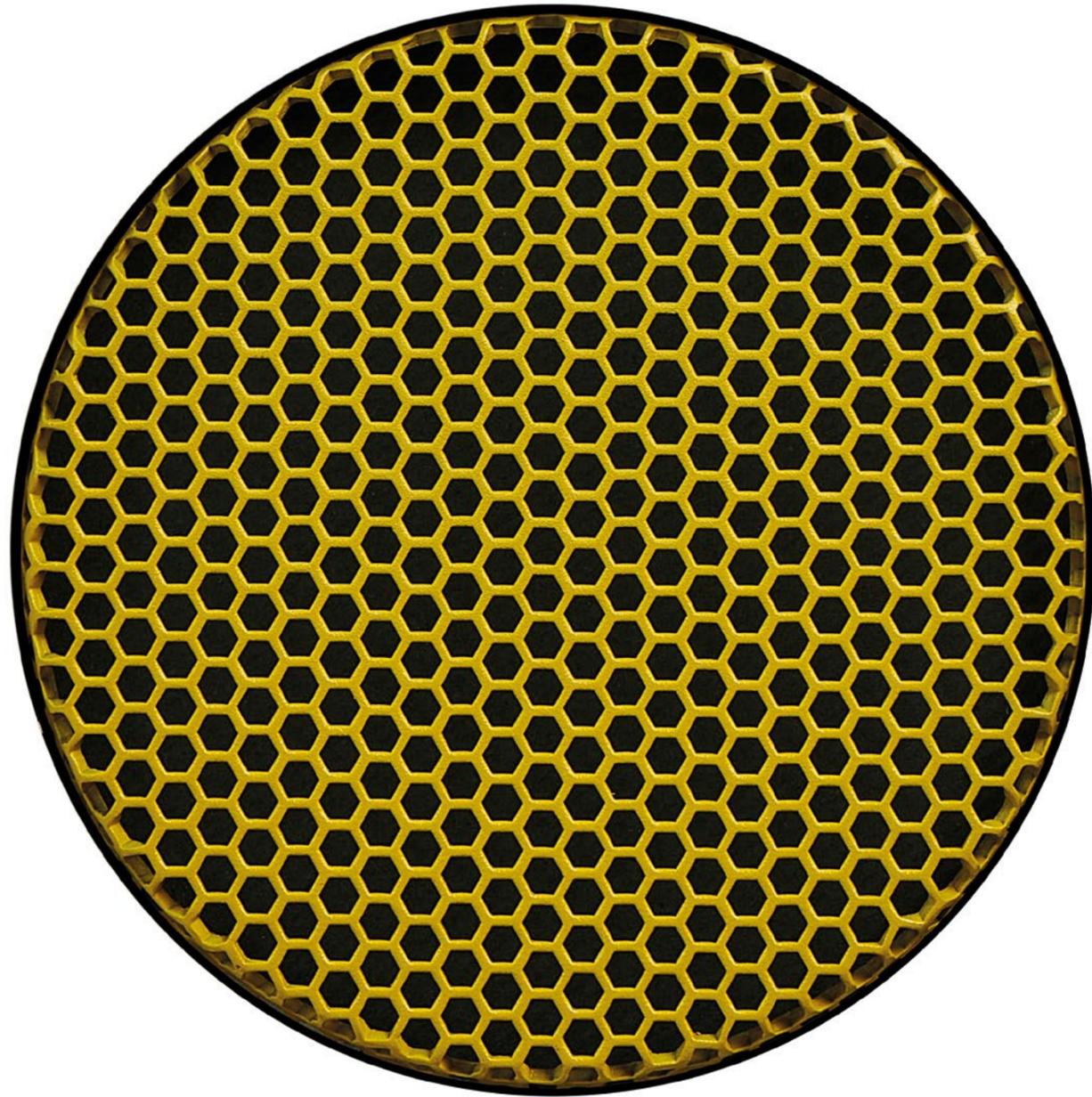
Lo spazio dell’abitare, dagli ambienti residenziali privati alle camere d’albergo, potrà dunque, da ora in avanti, avvalersi di una esperienza sensoriale ed estetica in più. Spiega Corelli: “Lavorare con Outline e, soprattutto, con Daniele è stato un vero piacere, una stimolazione continua. D’altronde con due cognomi come i nostri, Tebaldi e Corelli, dedicarci al suono e alla musica sembrava scritto nel destino. Mentre singolarmente PLH ha curato tutti gli aspetti di stile e ingegnerizzazione del device compresi quelli relativi alle modalità d’uso, insieme, impiegando i prodotti miniaturizzati di Outline, abbiamo definito un vero micro sound system: il primo della nuova divisione sonora di PLH denominata **PLH Belcanto**, in omaggio alla tecnica virtuosistica vocale inventata in Italia alla fine del ‘500. Due le soluzioni studiate, entrambe ovviamente customizzabili e volte a creare colonne sonore ambientali attivabili mediante le nostre placche. Un sistema OEM (Original Equipment Manufacturer) in cui i prodotti acustici dialogano con le collezioni PLH, Mono, MakeUp, Skin, Keyboard; in questo caso lo speaker è un componente, al pari una presa, protetto da una griglietta colorata ed è integrato da un subwoofer e da un amplificatore. La seconda opzione è invece un kit stand alone tecnico-estetico che, mantenendoci nella metafora musicale, abbiamo battezzato **Il Trio** perché composto da tre ‘musicisti’. Basato sul design di Mono, vede la placca di comando elettrico combinata con un altoparlante, o meglio con due mid-tweeter da incasso o con stativo (nome: il Contralto), con un amplificatore con comandi a bordo (il Maestro) e con un subwoofer Outline, che ‘vestiamo’ per dargli un plus estetico aggiungendogli anche una maniglia sagomata per il trasporto (il Baritono). Dal canto suo, l’amplificatore supporta le tecnologie wireless 2.4GHz WiFi, nonché i protocolli Airplay, DLNA & UPnP. Con ingressi ottici ed usb e interfacciabile con Amazon Alexa e Google Home. Così pilotata Mono diventa una **‘macchina’ di minimo ingombro** per dilatare i confini della nostra percezione. Da oggi insomma i nostri prodotti iniziano anche a suonare. Come dire: devices with soul, **devices with sound!**”.

A DESTRA: versione della placca di comando Skin, decorata con inserto tessile di Kvadrat, integrata a Belcanto.





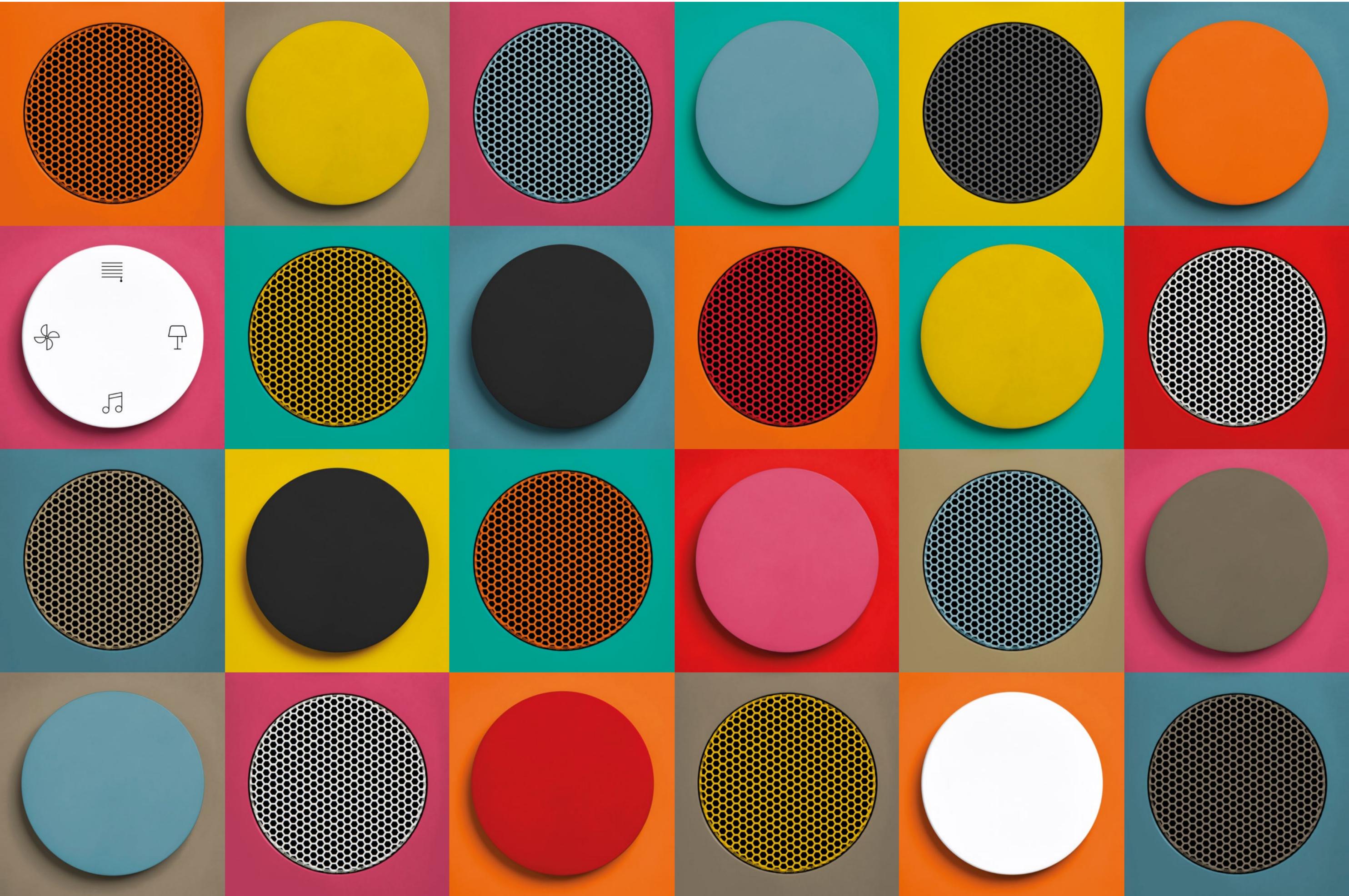
SOPRA: la placca di comando *Slim* integrata al sound-system *Belcanto*, con griglia personalizzata color oro.



SOPRA: dettaglio della caratteristica griglietta di protezione forata a nido d'ape.



Il pulsante pluricomando della placca *Mono* con evidenziate le varie funzioni attivabili.



“Il Trio è un kit tecnico-estetico stand alone composto da 2 mid-range tweeter, amplificatore e subwoofer portatile”.

Enrico Corelli, Ceo di PLH

IN QUESTA PAGINA: particolare dell'altoparlante "il contralto", parte del sound-system *Belcanto*.

A DESTRA: dettaglio de "il baritono", il subwoofer Outline carrozzato da PLH.



A DESTRA: i "musicisti" che compongono il kit stand alone "Il Trio", una delle applicazioni del sistema sonoro *Belcanto*: da sinistra, "il contralto", uno dei due altoparlanti (mid-range tweeter) su stativo, il subwoofer "il baritono" di Outline carrozzato da PLH con maniglione da trasporto, l'amplificatore programmabile "il maestro", e l'altro "il contralto".

“Integrata
a Belcanto,
la placca Mono
diventa
una ‘macchina’
di minimo
ingombro
per dilatare
i confini
delle nostre
percezioni
sensoriali”.

Enrico Corelli, Ceo di PLH

IN QUESTE PAGINE: dettagli degli
elementi che costituiscono “Il Trio”,
studiati per diventare componenti
decorative dell’interior design.

A DESTRA IN ALTO: l’amplificatore
programmabile “il maestro”.

A DESTRA: uno dei due mid-range
tweeter montato su stativo.



_LO SPECCHIO E OLTRE

LA NUOVA FINITURA **FADE** PER LE PLACCHE DI COMANDO PLH UNISCE IL CONCETTO DI SPECCHIO A QUELLO DI GRADIENTE CROMATICO. DOVE LA SUPERFICIE RIFLETTENTE EVOCA MONDI E SENSAZIONI ORMAI TRASCURATI, MENTRE IL COLORE ATTIVA E CALIBRA L'EMOZIONE PSICOLOGICA.

\ SPECCHIO DELLA MEMORIA

"Tutto è lì. Le migliaia di riflessi/lasciati dal tuo volto tra i crepuscoli/dell'alba e della sera negli specchi/e quelli che continuerà a lasciare".

Jorge Louis Borges (1899-1987)
da "Everness"

\ RIFLESSI URBANI

"Una città non è disegnata, semplicemente si fa da sola. Basta ascoltarla, perché la città è il riflesso di tante storie".

Renzo Piano (1937)
da "Intervista al genio del passato"

Dal “Diario di una placca”

.... **DA QUALCHE GIORNO** sto avvitata su una parete. Non è una brutta vita. Anzi. Di fronte a me ho una mia gemella, altre sono sparse in questa grande sala. Ci riflettiamo l'una con l'altra, così ci sembra di essere ancora insieme come all'inizio, quando tutte unite in una lastra siamo uscite dal fuoco creatore. Un arnese ci ha poi separate forate e rinalzate, un'altro ci ha levigate, ci hanno, per così dire, rasate e deterse. Una per una ci hanno sistemate su una giostra e, girando girando, ci siamo tuffate in un liquido che aveva un che di frizzante, di elettrico. Quando ne siamo uscite e ci siamo asciugate, luccicavamo come stelle, specchiavamo tutto ciò che ci stava intorno, comprese noi stesse. Beh, devo dire che ci siamo molto divertite, sembrava di moltiplicarci all'infinito! Dopo è arrivata l'estetista e con una specie di pistola mi ha fatto una sfumatura colorata, un effetto dégradé si dice, scura in basso e assente in alto: “molto elegante”, le ho inteso annotare con orgoglio. Infine mi hanno connessa a cavi colorati e altri aggeggi, nei fori più grandi sono stati inseriti dei cubetti, anche loro specchiati, che si potevano premere come ha fatto lui un tipo dalle mani robuste e gentili. I fori più piccoli sono invece serviti per le brugole con cui lo stesso tipo dalle mani robuste e gentili mi ha poi avvitata alla parete. E così eccomi qui. Fissa al muro.

Magari pensate “che noia, poveretta, sempre lì ferma, giorno dopo giorno, per sempre...”. Ma non è così. C'è un gran traffico intorno a me. La gente si avvicina di continuo, schiaccia il cubetto – ho imparato che si chiama pulsante – e, per magia (non vedo altra spiegazione) la sala si riempie di luce o viceversa si abbuia. In qualche caso accade che mi accarezzino, mi tocchino, mi tastino, forse per capire come sono fatta, altri si fermano come affascinati dalla sfumatura del colore sussurrando “è proprio bella”. Ma è soprattutto la superficie riflettente che attira l'attenzione. È come una calamita, una specie di finestra aperta su sensazioni che sembravano svanite. A volte c'è chi mette la sua faccia proprio di fronte a me e ne approfitta per sistemarsi i capelli o controllare il sorriso. O darsi un tono. “Guarda”, dice qualcuno, “si vedono persino gli alberi che circondano la casa, col vento che ne scompiglia le fronde. Non ci facevo più caso, li davo per scontati, ma qui, in questo minispecchio che li riflette e li ribalta sembrano un'altra cosa. Sai, è come un quadro, un piccolo quadro in cui i soggetti si muovono...”. “Arte cinetica”, sentenzia il tizio che gli sta accanto. Emozioni ritrovate, penso io.

Se nevica divento candida, se piove ingriscio e mi rigo tutta, se splende il sole splendo anche io come un diamante. Al tramonto divento un ritaglio di tramonto sulla parete, un rettangolo dorato e cangiante che dialoga con i colori della sfumatura, di notte sparisco inghiottita dall'oscurità, quando fa giorno vivo le faccio della casa, una testimone silente ma anche un'amica di quanti vi abitano. Sempre a disposizione per far luce nelle loro vite. Mi piace quando mi spolverano e poi mi lucidano con la morbida superficie di una pelle di daino, adoro sentirmi a posto, essere bella e meritarmi i complimenti: “non la cambierei con nessun'altra placca”, dicono spesso guardandomi e schiacciando il mio sodale, Mr. Pulsante, a cui offro una comoda dimora.

No, no, credetemi, non è davvero una brutta vita, la mia...

PS: tra i miei pochi lettori, certamente alcuni si chiederanno: “come può una placca scrivere? E' impossibile”. Beh, sono pur sempre uno specchio, piccolo ma uno specchio, quello che vedo ingoio all'istante, ma mica lo dimentico, vedo le labbra muoversi, comporre parole, designare oggetti indicati con i gesti delle mani, di tutto faccio tesoro, annoto e registro. Imparo.

Perché dovete sapere che io ho un'anima. Come mi dice sempre il mio inventore, uno che la sa lunga, sono un device with soul!

PUNTI DI VISTA

“La profondità di un cielo azzurro infinito./Il bianco vibratile di un mandorlo in fiore./ Muto nell'acqua specchiante/ galleggia il riflesso/ di una Bellezza perenne”.

Oreste del Buono (1923-2003)
da una poesia inedita

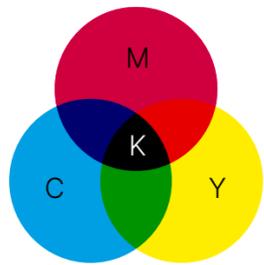
NELLA SUA INESTINGUIBILE RICERCA di spunti per rendere sempre più marcata, distintiva ed emozionale la presenza della placca di comando elettrico nell'interior design, PLH ha messo a punto nel 2023 la finitura personalizzabile **Fade** da realizzare sulle collezioni **MakeUp**, **Skin** e **Slim**, **Keyboard 2.0** e anche **Neo**. Si tratta di una soluzione che arricchisce la superficie specchiante (cromata) di scocca e pulsante della placca mediante un effetto dégradé – dal colore di grado zero in alto fino ai toni più intensi in basso – ottenuto con la stesura sfumata, “a velature” – eseguita mediante l'impiego dell'**aerografo** – di colori RGB e CMYK, rosso, giallo, blu, ciano, magenta, che evocano associazioni mentali con cielo, mare, boschi, albe e tramonti. La porzione riflettente genera un continuo dinamismo di immagini e di impressioni a seconda della posizione e della distanza in cui ci si trovi, della luce incidente, del primo piano e degli sfondi: è, in un certo senso un secondo occhio, una seconda vista che dà un'insolita profondità percettiva e mentale allo spazio. Del resto si sa, dietro il concetto di specchio e di specchiatura, di riflessione e rifrazione si affolla una miriade di simboli e allegorie, di significati e di metafore anche tra loro in contrasto, di poesie, di racconti, di favole, di epifanie naturali che, nel pervasivo “metropolismo” quotidiano, si vanno perdendo, di escursioni fantascientifiche, di avventure nel fantastico, di sperimentazioni esoteriche ed essoteriche, di introspezioni psicologiche come quelle di d'Annunzio, Pirandello, o Borges. Lo specchio è, insomma, l'immagine del tutto e del nulla, il moltiplicatore della realtà e la sua nemesi. Come ha scritto Michelangelo Pistoletto, celebre alfiere dell'Arte Povera e creatore dei **Quadri Specchiati**, “Nello specchio si riflette sempre il presente in cui vita e morte sono inscindibili”. E qui, per approfondire un lato insolito – e vicino a me – dell'universo specolare, mi è gradito proporre al lettore l'estratto di un **bizzarro manoscritto** finito misteriosamente nella cartellina dove tengo archiviati i documenti concernenti il progetto “finitura Fade 2023”.

Enrico Corelli

NOTA: per un agile e documentato riassunto sugli aspetti simbolici e tecnici dello specchio nella storia di veda l'elaborato “Lo specchio: riflessi del molteplice. Dall'antropologia alla cultura visiva” di Consuelo Pavanetto.



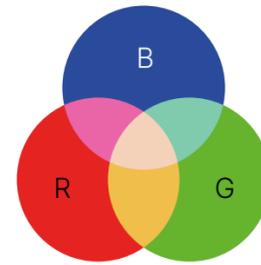
_CIANO
MAGENTA
GIALLO
NERO



CMYK. È UN SISTEMA CROMATICO, detto anche quadricromia, di tipo sottrattivo basato sui colori fondamentali: ciano (cyan), magenta, giallo (yellow) e key black. Consiste materialmente nel mix di sostanze (inchiostri, pigmenti, vernici) che, riflettendo solo una parte dello spettro luminoso, appaiono di uno specifico colore. In questo caso, il colore riflesso è il risultato della sottrazione dallo spettro luminoso delle frequenze assorbite dallo strato di sostanze opache. Se impiegati tutti i colori al 100%, la risultante è il bistro (un marrone simil-nero), se invece i colori sono

completamente assenti e quindi la percentuale di colore coincide con lo zero, la carta rimane bianca. Quando sono sovrapposti nelle diverse percentuali, i primi tre colori possono dare origine a ogni tipo di colore tranne, appunto, il "nero pieno": perciò nei processi di stampa si è aggiunto l'inchiostro nero per poter ottenere il nero pieno. È particolarmente adatto alla stampa di immagini (offset, a getto d'inchiostro, laser) che è eseguita mediante sovrapposizione di pigmenti ciascuno dei quali riflette alcune frequenze luminose e ne assorbe, filtrandole, altre.

_ROSSO
VERDE
BLU



RGB. SI TRATTA DI UN MODELLO CROMATICO di tipo cosiddetto additivo, somma cioè dei colori Rosso (Red), Verde (Green) e Blu (Blue), da cui appunto l'acronimo RGB: miscelando in varie proporzioni tali colori base è possibile ottenere tutto lo spettro dei colori percepibili dall'occhio umano, eccezion fatta delle porpore. La somma dei tre colori costituisce il Bianco, e la loro totale assenza il Nero. I tre colori (detti anche "canali di colore") possono avere ciascuno un'intensità (saturazione o purezza di una specifica tonalità) da 0 a 255 cd o candele (unità di misura dell'intensità luminosa), per un

totale quindi di 256 gradazioni. Moltiplicando tra loro tutte le gradazioni di colore disponibili per canale si ottengono 16.777.216 combinazioni cromatiche, ovvero 16,7 milioni di colori. Per le sue caratteristiche, il modello RGB è particolarmente adatto nella rappresentazione e visualizzazione di immagini in dispositivi elettronici (televisioni, schermi, monitor, computer, fotocamere digitali).

_NEW PLH SHOWROOM VIA VOGHERA 4a

PLH SI REGALA UNA
SECONDA CASA IN ZONA
TORTONA, A MILANO.
UN NUOVO SHOWROOM
MULTIFUNZIONE DEDICATO
ALL'ILLUSTRAZIONE
DELLE SUE COLLEZIONI E
ALL'ORGANIZZAZIONE DI
EVENTI E DI **MOSTRE** D'ARTE,
DI DESIGN E TECNOLOGIA.

IN QUESTA PAGINA: **dettagli del cantiere del nuovo showroom PLH.** A LATO: **Enrico Corelli, Ceo dell'azienda, ripreso nello showroom ancora in fase di realizzazione.**

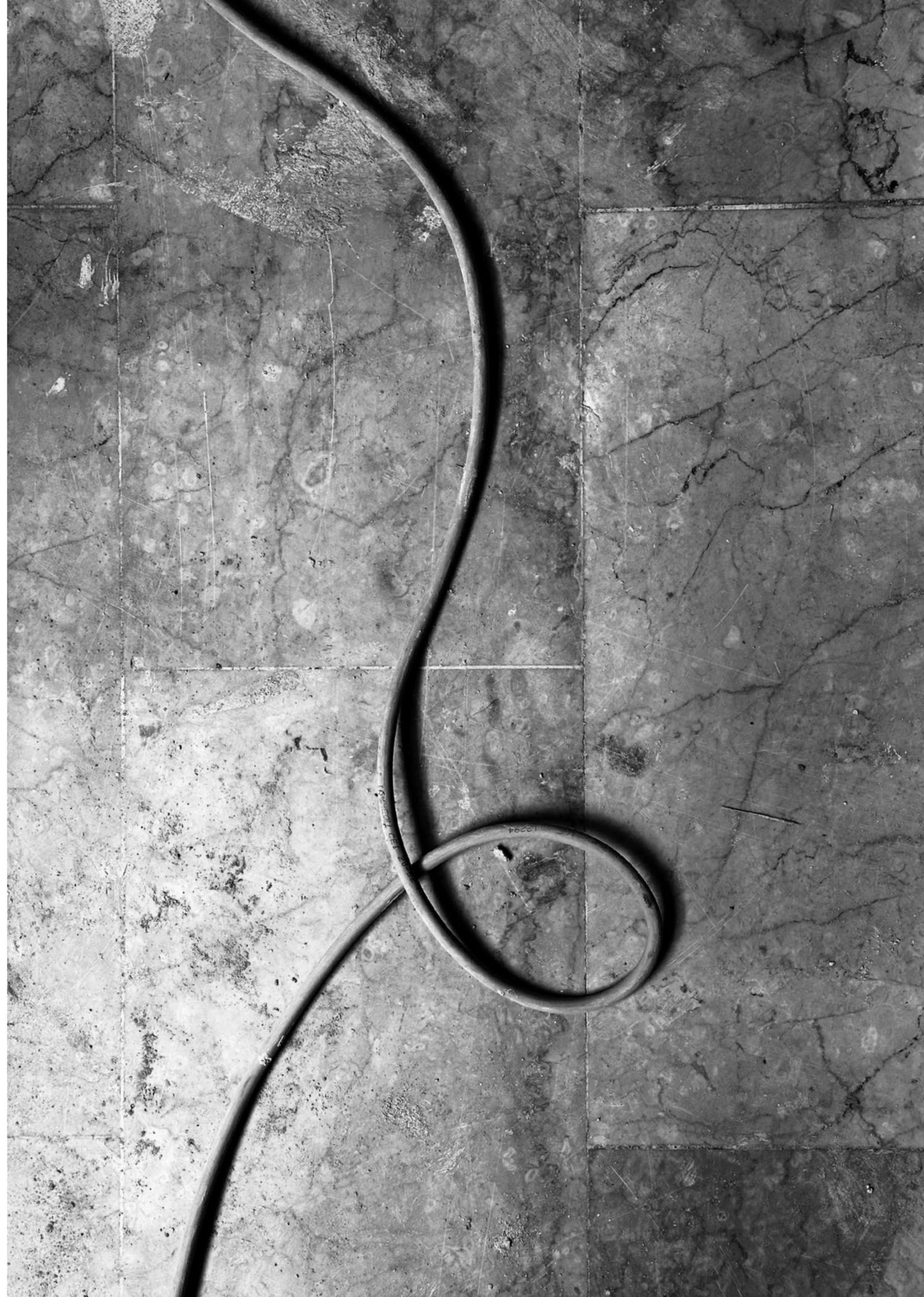




IN QUESTE PAGINE: altre immagini del cantiere in progress.

UNA RIBALTA VIVA TUTTO L'ANNO

In via Voghera 4 a Milano - siamo in piena Zona Tortona, uno dei distretti più caldi del design mondiale - c'è una novità. Una porta a vetri rientrata, a mo' di bussola, rispetto al filo della strada, e due vetrine. Dentro si vedono una specie di cubo nero suggestivamente illuminato e in asse con l'ingresso, un grande spazio a doppio volume, una scala metallica, un soppalco con parapetto pure metallico, un gran tavolo, una parete espositiva. E poi le tracce di un carro ponte, vestigia del passato maifatturiero della location. È il nuovo showroom di PLH. "La nostra seconda casa", dice **Enrico Corelli**, ceo dell'azienda, alludendo al fatto che la prima resta la sede di via Primaticcio, 8, sempre a Milano. Essendo il frutto di un ragionamento progettuale di Corelli e del suo sodale e consigliere Alessandro Gaja, fotografo e architetto, entrambi sulfurei creativi a tutto tondo, è assai più di un semplice spazio per esporre i prodotti e, nel caso, commercializzarli. "Oggi" osserva Corelli, "uno showroom 'statico' è destinato a fine certa, o, al massimo, a vivere solo al traino di grandi eventi cittadini come la Milan Design Week. Non è questa l'impostazione che, come PLH, ci interessa. Al contrario, credo che uno showroom 'dinamico' abbia molte chance di prosperare. Nel nostro caso l'aggettivo 'dinamico' si abbina all'idea di uno spazio multifunzionale nel quale si presentano sì, e con una studiata regia comunicativa, i prodotti consolidati nuovi, potendoli tra l'altro configurare e customizzare - sul soppalco c'è una materioteca in cui c'è modo di scegliere materiali, forme, colori, trattamenti e finiture - ma anche si organizzano, lungo tutto l'anno, eventi, presentazioni e mostre d'arte, di videoarte, di design, d'alto artigianato e sulle tecnologie. A tal proposito stiamo elaborando un calendario per dare visibilità a giovani artisti e designer i cui lavori ospiteremo nel black-box pensato per essere interattivo. In questo modo sono convinto che l'attenzione dei media e della gente sull'attività dello showroom sarà costante favorendo di conseguenza una diffusa presa di conoscenza dei nostri *devices with soul* e ora pure *with sound*".



PLHITALIA.COM

PLH

